

a cura di Sara Di Fuccia

La scena si apre dietro le quinte di un palcoscenico in cui a breve si reciterà l'*Amleto* di Shakespeare. Gli attori si stanno preparando, e così l'abito, il costume, diventa presto uno dei protagonisti del testo, rivelando difetti, vizi e caratteri di chi li indossa.

Prima Scena. Il costume della prima attrice

La signora Capecchio, prima attrice, è un personaggio molto viziato, e lo dimostra sin dalle prime battute. Quando la sarta le porta il costume per la rappresentazione, l'attrice si rifiuta di indossarlo perché lo considera non degno di lei. Infatti, l'abito non è nuovo, ma rammendato, e nonostante la sarta cerchi di farle capire che il vestito è stato completamente rinnovato, ella si rifiuta categoricamente di indossarlo. Interviene l'impresario della compagnia, il signor Felta che fa credere alla Capecchio di averle preso un nuovo costume, ma la verità è che si tratta dello stesso costume incartato in una busta di giornale, che lei accetta finalmente soddisfatta. Questo è una scena che ci fa sorridere ma allo stesso tempo riflettere, perché la signora Capecchio "indossa" una maschera la cui personalità è viziata, è lei stessa che indossa la maschera della "prima attrice".

Confronto tra Rita Baldelli, aspirante attrice, e la signora Capecchio

Rita è un aspirante attrice e veste con sobrietà, infatti ella al contrario della signora Capecchio «è una modesta creatura di vent'anni, veste con semplicità. I suoi lineamenti dicono la nobiltà della nascita». ¹ Ella subisce il fascino del mondo del teatro senza conoscerlo. Da una parte c'è l'ex attore Franco Selva che cerca di incoraggiarla nel prendere la sua strada ma riconosce anche che non è tutto oro quel che luccica; dall'altra parte c'è la signora Capecchio che sottolinea che senza il suo contributo la rappresentazione, e la compagnia in generale, non avrebbe successo. Il costume/abbigliamento qui diventa protagonista che rispecchia due personaggi completamente diversi.

Franco Selva, ex attore, veste Amleto.

Franco Selva è un ex attore di provincia ridotto per gli anni e per gli acciacchi a servire gli attori in palcoscenico. Nella scena finale, convinto dagli altri attori che sostituirà Cartis nella parte dell'*Amleto*, si prepara per interpretare il ruolo.

Ma l'abito che sceglierà è inadeguato, inadatto. Il vecchio Franco tenta di trasformarsi nel giovane Amleto ricorrendo a una parrucca con «buccoli» ² e a un trucco eccessivo. Non riesce a ringiovanirsi però, e nel tentativo ottiene l'effetto di una comicità non buffa ma dolorosa. Franco Selva è un esempio di quell'umorismo pirandelliano tanto importante per Eduardo, la sua compagnia, infatti, all'epoca si chiamava Il Teatro Uморistico I De Filippo.

¹ Eduardo De Filippo, *Teatro*, a cura di Nicola De Blasi e Paola Quarenghi, Mondadori, Milano 2000, pag. 1197.

² Ivi, pag. 1209.